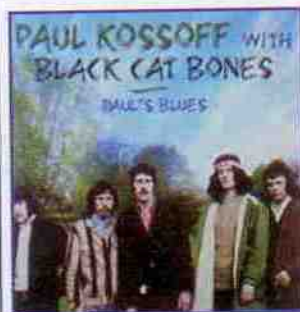


recensioni

PAUL KOSSOFF
with **BLACK CAT BONES**
Paul's Blues
Sunbeam Records

I Free sono una delle formazioni più significative del rock blues britannico di fine anni Sessanta. I due membri di spicco sono il cantante Paul Rodgers (oggi con i Queen) e il chitarrista Paul Kossoff (1950-1976), ma è quest'ultimo il vero motore musicale.

Enfant prodige troppo presto vittima delle droghe (morirà su un volo per Londra a soli 26 anni) Kossoff è un raffinato chitarrista di rock blues, per nulla acerbo a dispetto della sua giovane età.



I Free sono la sua *calling card*, il miglior biglietto da visita, ma ciò non vuol dire che non ci sia un *prima*. Il prequel ha nome Black Cat Bones e, sino ad oggi, poco si sapeva - e si era ascoltato - di questo quintetto. Grazie alla Sunbeam Records oggi tale lacuna è stata colmata. *Paul's Blues* è un doppio cd contenente le primissime incisioni di Kossoff fatte alle prove della band a Londra, nel 1967. Le registrazioni non sono quel che si dice *the state of the art*, anzi sono abbastanza *low-fi*, ma ciò che conta è l'importanza storica del documento discografico. La dimostrazione che, pur agli inizi della sua carriera, il talento di Kossoff è già

presente in dosi massicce.

Accompagnato da buoni musicisti come i fratelli Derek e Stuart Brooks (più tardi formeranno i mitici Leaf Hound) e nel brano *I'm Ready* dallo stesso Paul Rodgers, il doppio cd in questione comprende quindici brani di cui due (*Rock Me Baby*, *Help Me*) proposti in versioni diverse; preziosi per capire l'evolversi del mood targato Kossoff.

Interessante anche *Bad Blood* di Champion Jack Dupree (presente come traccia strumentale e vocale) e *I'm Ready* di Willy Dixon. Ma le vere chicche sono *Shake Your Moneymaker* e *Paul's Blues*. La prima (cavallo di battaglia di Elmore James) viene interpretata in maniera personale e struggente, mentre la seconda, l'unica originale a firma Kossoff, fornisce un chiaro indizio su ciò che sarà il futuro del suo autore: un valente chitarrista troppo presto strappato alla vita. Come si sa, verranno i Free a portare fama e successo, ma tutto ha avuto inizio qui.

Da ricordare infine il ricco booklet, con note circostanziate e ricordi di prima mano. Kossoff meriterebbe una riscoperta: il suo stile (sorta di mix di Eric Clapton, Peter Green e Freddie King conditi in salsa Les Paul) - si sa - è stato imitato da molti...

Fausto Forti

METODO

AAVV
Ear Training
per il Musicista Contemporaneo
Volontè & Co

L'allenamento dell'orecchio è un requisito essenziale per qualsiasi musicista, strumentista o cantante che sia.

Saper riconoscere melodie, accordi e ritmi, riuscire a "tirare giù" un brano, capire gli accordi e l'armonia in un arrangiamento: sono tutti aspetti fondamentali per fare musica, e soprattutto per farla in gruppo. Sviluppando l'orecchio musicale impariamo ad ascoltare sia noi stessi che gli altri, e certo non è poco.



Una moderna didattica musicale deve saper affrontare questo aspetto sistematicamente, ma anche in modo pratico e piacevole, evitando di ricorrere a quegli esercizi di solfeggio della tradizione che, per molti studenti di una volta, si rivelavano noiosi e demotivanti. Lo scopo è quello di capire la musica, non quello di leggerla a prima vista su un pentagramma.

Questo metodo, pubblicato da Volontè & Co, versione in italiano del corso di *Ear Training* del Musicians Institute della California, punta proprio a questi obiettivi. Nel contempo, con grande

semplicità e chiarezza, il metodo spiega gli elementi essenziali della teoria e della terminologia musicale moderna.

Cantare gli intervalli all'interno delle scale maggiori e minori, riconoscere melodie e divisioni ritmiche, imparare a trascriverle. Poi individuare gli accordi (partendo dai più semplici), riconoscere gli intervalli più complessi e dissonanti, le successioni di accordi all'interno dei brani, i cambi di tonalità e tanto altro. C'è anche un capitolo dedicato al blues e alle sue varianti ritmico-armoniche.

Per svolgere gli esercizi proposti dal testo, naturalmente è fondamentale il continuo ascolto delle tracce contenute nei due cd allegati.

Centinaia di brevi esercizi suonati da una vera chitarra (a volte su basi ritmiche di batteria e basso) e non da freddi suoni sintetici: anche questa è una gradevole sorpresa.

L'unico appunto riguarda il fatto che nel cd ciascun esempio viene registrato una sola volta e poi si passa subito al successivo. Ciò può rendere un po' scomodo l'uso del supporto audio (soprattutto se è un uso "fai da te", senza l'aiuto di un insegnante) perché costringe a un continuo uso dei tasti di *pausa* e *rewind* del lettore cd, visto che quasi sempre sarà necessario un ascolto ripetuto dello stesso frammento prima di poterlo memorizzare o trascrivere.

Tuttavia, si tratta di un neo di poco conto rispetto all'indubbia qualità del metodo, organizzato in modo intelligente e ricco di materiale su cui poter esercitare il proprio orecchio.

Sandro Di Pisa